

Basket: Reggio Calabria ha reso omaggio ai campioni del passato nell'Old Star Game

Duemilacinquecento palpiti per la Viola

Celebrati i 50 anni di storia neroarancio con una manifestazione da brividi e da incorniciare



Gli indimenticabili giocatori della Viola. La squadra e lo staff tecnico che hanno celebrato l'evento del Pentimele (FOTO ATILIO MORABITO)



La storia. Il giudice Giuseppe Viola e l'ingegnere Gianni Scambia

Valerio Chinè
REGGIO CALABRIA

Spettacolo unico, festa indimenticabile, patrimonio storico immarcescibile. L'Old Star

Game di Ale Nava corona un sogno, non solo il suo, ma delle migliaia di reggini che avrebbero voluto rivedere i loro idoli insieme, un'altra volta,

tutti insieme. Non si rigiocherà una sfida che varrà lo scudetto né si celebrerà una nuova promozione in serie A o una vittoria in Korac, ma le lacrime di Tonino Zorzi accolto da una vera e propria standing ovation, i cori dedicati a Santoro, Avenia e Sconochini, valgono tanto nei cuori di chi c'era un tempo e non è voluto mancare neanche ieri (oltre duemilacinquecento i presenti).

Un evento organizzato con dovizie di particolari, scenografia coinvolgente, coreografie emozionanti. Tutte le maglie di gara riprodotte in sagome sotto il tabellone elettronico, la curva Massimo Rappoccio che raccoglie decine di stendardi della storia con striscioni dei vari clubs organizzati che riempiono la curva. Poi la presenza del giudice Viola e dell'ingegnere Scambia è l'effetto scenico più suggestivo. Rivederli prima negli spogliatoi, poi uno accanto all'altro in parterre, al solito posto, manda in brodo di giug-

giole tutti.

L'abbraccio al cavaliere Nini Mauro di Santoro e Tolotti è da libro "Cuore". Tanti fotogrammi che non sempre possono essere archiviati, perché è un continuo da venerdì sera, cioè da quando alla spicciolata sono arrivati un po' tutti. «È bello esserci ritrovati tutti qui, ma anche prima tra ristoranti e alberghi, una rimpatriata con dirigenti, allenatori, giocatori e tifosi – commenta il primo reggino a calcare un parquet di serie A, Lucio Laganà -. Ritornano in mente tanti ricordi veramente belli, anni straordinari, gli occhi di Tonino Zorzi dicono tutto». Entrare negli spogliatoi aperti è come un tempo, quando solo dagli spiragli di luce il cronista più audace cercava di rubare qualche frammento di storia. Lavagnetta in mano per il Pàròn Zorzi e Marco Spangaro che scrive "Passing Game", calco di fabbrica del migliore allenatore della storia Viola.

Ingresso in campo da brividi, luci spente, musiche suggestive, nomi da pelle d'oca, lacrime (di gioia) anche per chi è sempre stato abituato a trattenerle. Poi si comincia a giocare, ma poco importa. L'avvio è tutto di marca neroarancio con Sconochini che ruba palla a Brunamonti, il primo canestro di Paolo Giuliani (oggi agente della stellina di casa

Bermè, Ion Lupusor), seguito a ruota da Davide Lamma (diesse Fortitudo). La Nazionale master è più allenata, tonica e anche tatticamente preparata. Del resto otto titoli europei e cinque mondiali significano pur qualcosa. Rispondono Dalla Libera e Riva («Ho giocato tante volte da avversario, vinto e perso, ma vi assicuro che per un atleta venire a Reggio Calabria è sempre stata un'emozione particolare, perché si giocava contro squadre forti e davanti a un pubblico unico per intensità e tifo», le parole di Nembo Kid). I Master vanno avanti nel punteggio, per la Old Viola anche l'er-

Emozione pura: insieme al palasport il giudice Viola, l'ingegnere Scambia e Nini Mauro

rore trasmuta in sorrisi, applausi divertiti. Non gioca Ago Li Vecchi, forse il più in forma della banda di Zorzi, un infortunio sabato in una gara delle minors siciliane toglie una freccia fresca in vernice. Sconochini e Giuliani i più continui in attacco, con Lamma che nella ripresa alza i ritmi e le triple di Famà aiutano ad accorciare. Santoro, come ai bei tempi, richiama l'ovazione del

pubblico, la rimonta innescata da un Lamma in versione fromboliere non si concretizza, ma è festa uguale.

Nell'intervallo Antonello Riva stravince il contest del tiro da tre punti, 7/10 dall'arco, inavvicinabile per Lucio Laganà, sostenuto a gran voce dai suoi ragazzi della LuMaKa che hanno indossato le sue vecchie jersey di gara all'ingresso in campo.

Ale Nava e il Comitato Cuore Viola si sono superati davvero per celebrare i primi cinquant'anni della Viola. E i primi cinquanta, non si scorderanno mai, grazie al solenne abbraccio di ieri con la Storia.

Questo il tabellino finale (a chi interessa).

Viola Old Star 81

Italia Master 90

Viola: Santoro 3, Attruia 5, Lamma 24, Avenia, Tolotti, Spangaro 6, Laganà 3, Li Vecchi, Giuliani 14, Sconochini 9, Hughes, Famà 14, Porto 2, Spataro, Brienza. Coach Tonino Zorzi (assistanti Gaetano Gebbia e Massimo Bianchi).

Italia Master: Tirel, Ponzoni, Ambrosecchia 7, Dalla Libera 25, Riva 10, Sbarra 8, Longobardi 14, Grappasonni 12, Brunamonti 14, Bianchi. Coach Bucchi (assente).

Arbitri: Ielo, Praticò e Scarfò. Parziali: 10-22, 23-51, 43-71. Spettatori 2500 circa. ▲

